



## FLASH DI SCENARIO



**+2,1%**

L'export a settembre 2020 rispetto a settembre 2019

ITALIA

### Export a settembre +2,7% su mese, +2,1% sull'anno

A settembre l'Istat stima una crescita per le esportazioni (+2,7%) e una lieve flessione per le importazioni (-0,6%), rispetto ad agosto. L'aumento su base mensile dell'export è dovuto al marcato incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+8,1%), mentre quelle verso l'area Ue sono in calo (-2,1%). Su base annua l'export registra una crescita del 2,1%, dovuta all'aumento delle vendite sia verso l'area extra Ue (+2,8%) sia, in misura minore, verso quella Ue (+1,4%).

ANSA, 17 novembre 2020



**+6,9%**

La produzione industriale cinese a ottobre su base annua

CINA

### Cina: economia si rafforza, produzione industria +6,9%

Domata l'emergenza coronavirus, l'economia cinese si rafforza e il Paese si avvia ad essere probabilmente l'unico tra i grandi a registrare quest'anno un segno positivo del Pil. Ad ottobre la produzione industriale è aumentata del 6,9% rispetto all'anno precedente, un risultato superiore alla stima degli analisti che indicavano un +6,7%.

La crescita delle vendite al dettaglio è accelerata al 4,3% dal 3,3% di settembre, pur non centrando le aspettative di un aumento del 5%. Nonostante questo, la fiducia dei consumatori sta continuando ad aumentare.

ANSA, 16 novembre 2020



**+37%**

La spesa di prodotti alimentari sui canali online nel 2020

ITALIA

### Covid: più spesa online per gli italiani dopo il lockdown

La pandemia ha messo il turbo agli acquisti online degli italiani: nel 2020 il 37% dei food shopper online ha aumentato la spesa destinata ai prodotti alimentari sui canali online ma ben uno su quattro (24%) ha aumentato - di oltre il 5% rispetto al 2019 - la spesa per prodotti non food. È quanto emerge dall'Osservatorio 'The World after Lockdown' curato da Nomisma e Crif che ha coinvolto un panel omnibus di mille italiani tra i 18 e i 65 anni.

ANSA, 16 novembre 2020



## Speaker della settimana

**CHRISTINE LAGARDE, Presidente della BCE**

«È inutile provare a sconfiggere la pandemia da soli a casa o provare ad affrontare da soli i cambiamenti climatici, queste questioni sono globali e devono essere affrontate a livello multilaterale.»

16 novembre 2020

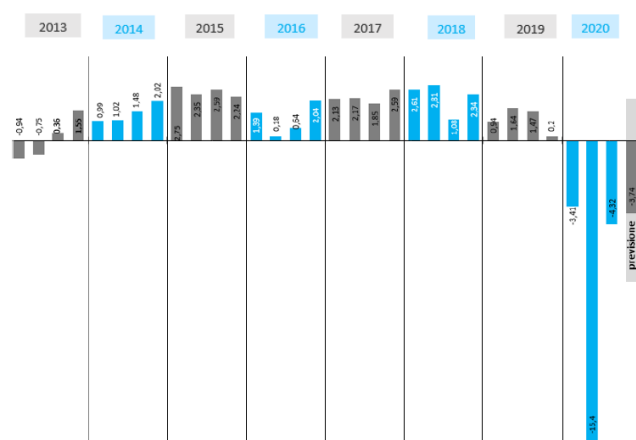
## Si attenua la caduta della produzione nel terzo trimestre, se pur lontana dai livelli pre-crisi

### IL COMPARTO DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Nei mesi estivi (luglio-settembre) migliora la **produzione veronese** rispetto al crollo che aveva caratterizzato il secondo trimestre (-15,4%), registrando una variazione pari a -4,32%, che se pur negativa rappresenta un forte recupero dell'attività manifatturiera. Il risultato supera le aspettative (-7,7%) e il contesto nazionale caratterizzato da una flessione ancora più ampia (CSC -5,8%).

In lieve miglioramento lo **scenario** per la chiusura dell'anno (-3,74%), sostenuto da un lato dalla ripresa dell'attività nel terzo trimestre, frenato dall'altro dall'incertezza sul proseguimento della ripresa nei prossimi mesi e il timore di un ulteriore inasprimento della crisi sanitaria.

Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var%-valore tendenziale



Migliora anche l'utilizzo della **capacità produttiva**, con il 45% delle aziende che si dichiara insoddisfatta (contro il 69% dello scorso trimestre). Per più della metà (55%) degli intervistati la capacità produttiva è normale o soddisfacente.

Rispetto al trimestre precedente, si sollevano le **vendite**, sia verso il mercato interno che esterno.

Il miglioramento più evidente interessa le **vendite italiane** (-2,6%), sostenute dalla domanda interna che è tornata a mostrare un po' di slancio, e le **vendite europee** (-2,5%) grazie alla riapertura dei confini tra i Paesi.

Si attenua il trend negativo anche per l'**export** verso i **mercati extra-UE**, ma la flessione pari a -6,7%, se pur quasi dimezzata rispetto alla rilevazione precedente, non è all'altezza di quella registrata dagli altri due mercati.

In flessione gli **ordini** (-4,8%), segnando un forte recupero rispetto al risultato del trimestre precedente (-13,8%) e assicurando comunque a una buona parte delle aziende (71%) prospettive di lavoro a medio e lungo termine. Scenario in miglioramento nel quarto trimestre, con un valore pari a -3,45% per gli ordini da parte dei clienti italiani e del -3,53% per quelli da parte dei clienti esteri.

Positiva la situazione per i **pagamenti**, con solo il 31% delle aziende che rileva un ritardo negli stessi (54% nel secondo trimestre). In aumento il numero di aziende che dichiara una liquidità buona e normale (83%).

### Previsioni 4° trimestre 2020

4° trim 2020/ 4° trim 2019 – var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
-3,74%	-3,45%	-3,53%	-0,17%

Scenario in lieve recupero per la fine dell'anno, ma senza grandi balzi in avanti a causa dei timori e dell'incertezza che caratterizzano il contesto e che frenano qualsiasi slancio.

Rispetto al terzo trimestre, ci si attende un miglioramento della performance per la **produzione** (-3,74%), così come per gli **ordini** (-3,45%) e per l'**occupazione** (-0,17%).

Migliora leggermente la **fiducia** delle imprese, ma rimane pressoché invariato il numero di imprenditori che prevede nei prossimi dodici mesi di aumentare gli **investimenti** o mantenerli stazionari rispetto all'anno scorso (56% nel terzo trimestre rispetto al 55% della rilevazione precedente).

### IL COMPARTO DELLE AZIENDE DISERVIZI

Scende al 56% il numero di imprese di servizi che nel terzo trimestre del 2020 rileva una diminuzione del **fatturato**. Diminuisce anche il numero di chi è insoddisfatto dell'utilizzo della **capacità produttiva** (42% contro 50%). Stabile l'andamento delle **vendite**, che aumentano o si mantengono uguali per il 42% delle imprese, diminuiscono per il 58% di esse. Il portafoglio **ordini** è negativo per la metà degli imprenditori (49%). Segnali di peggioramento invece per l'**occupazione**, che diminuisce per una quota più consistente di aziende (30% contro 21% del secondo trimestre).

[Per il report completo](#)

## Trasporti e Logistica in Italia (2009-2019)

Il quadro economico e sociale nel quale ci stiamo muovendo, a partire dalla diffusione del Covid-19, ha messo ancora più in luce quanto **il mondo dei trasporti e della logistica rappresenti un asse portante per la tenuta del Paese**, tanto più in un periodo di emergenza. Non è un caso che sia stato sottoscritto dal Mit un pacchetto di investimenti di circa 196 miliardi, dei quali 131 miliardi di risorse già stanziati.

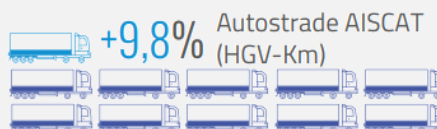
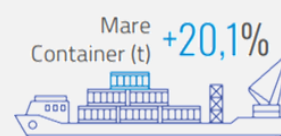
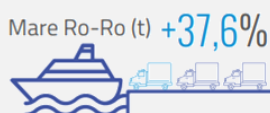
### ANDAMENTO TRAFFICO MERCI 2009-2019 IN ITALIA

Nell'ambito trasportistico ciò che emerge è la **crescita esponenziale del traffico merci**, un settore che beneficia della maggiore internalizzazione dell'economia italiana, con un + 43,5% della domanda estera di beni e servizi, nonché del conseguente allungamento delle catene logistiche internazionali, con il settore aereo cargo in prima linea (+50,6%), seguito dalle rotte via mare Ro-Ro (+37,6%), e dal traffico container e ferroviario (+20,1%).

In linea generale, le principali ragioni che sembrano spiegare gli incrementi del traffico merci sono:

- l'incremento del **grado di internazionalizzazione dell'economia italiana** che ha influito sull'andamento del cargo aereo e dei trasporti marittimi più integrati nelle catene logistiche internazionali ed in misura minore sul traffico ferroviario;
- l'allungamento delle **catene logistiche internazionali** gestite da grandi operatori conto terzi, solo parzialmente bilanciate dal fenomeno del reshoring;
- i **nuovi modelli di logistica distributiva** conseguenti, ad esempio, all'esplosione dell'e-commerce e l'alta penetrazione di operatori esteri sul territorio nazionale, in particolare sull'autotrasporto, che hanno generato un incremento dei veicoli e delle tonnellate-km percorse su strada.

Variazione percentuale nel periodo 2009-2019

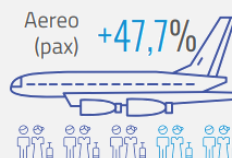
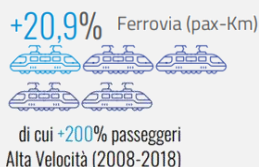


### ANDAMENTO TRAFFICI PASSEGGERI 2009-2019 IN ITALIA

Anche il **traffico passeggeri** nazionale (domestico + internazionale) registra un'espansione consistente nel periodo considerato (2009-2019), eccezion fatta per i flussi di veicoli leggeri su rete autostradale AISCAT che restano sostanzialmente stabili, risentendo evidentemente della concorrenza modale, in particolar modo dell'alta velocità ferroviaria, negli undici anni considerati.

Il **boom del comparto aereo e crocieristico si spiega con il forte incremento degli arrivi turistici sia nazionali che internazionali** negli ultimi 10 anni, mentre il comparto ferroviario è stato testimone dell'attivazione dei servizi di alta velocità ferroviaria e dei relativi impatti sulla mobilità passeggeri del paese, che hanno determinato diversione modale in particolar modo sottraendo traffico alla strada e generando nuova domanda di spostamenti.

Variazioni percentuali nel periodo 2009-2019



[Documento completo](#)

## Carlo Robiglio: le aziende puntano su sostenibilità e digitale per lo sviluppo

Sostenibilità e digitale come motori di sviluppo. «Sono i cardini su cui le aziende devono puntare per essere competitive e restare sui mercati».

Carlo Robiglio, presidente della Piccola industria di Confindustria, insiste sul concetto del «cambiamento», a partire dall'imprenditore: «dobbiamo essere anticipatori dei nuovi trend. La sostenibilità è uno di questi. Dobbiamo far sì che diventi un vantaggio competitivo».

Lo dicono i numeri: **spendendo l'80% delle risorse europee per ridurre il carbone nell'economia l'Italia potrebbe aumentare del 30% il Pil e di 11 punti l'occupazione entro il 2030**. Una stima citata da Francesco Biciato, segretario del Forum per la finanza sostenibile, nel convegno di ieri su pmi e sostenibilità (dati del rapporto Ossigeno per la crescita di Ref).

Le Pmi ne sono consapevoli, come emerge dal sondaggio che il Forum ha realizzato con BVA Doxa su 477 imprese, con il sostegno di Iccrea Banca e Intesa San Paolo. **Per l'80% degli intervistati la sostenibilità è un elemento importante nelle scelte strategiche e di investimento**; sempre l'80% ritiene necessario valutare gli aspetti ambientali, sociali e di governance nella concessione del credito; **il 30% ritiene che la sostenibilità possa accelerare l'uscita dalla crisi**, in uno scenario in cui nel 23% dei casi le pmi hanno subito una drastica riduzione di fatturato.

Bisogna fare di più per diffondere la conoscenza degli strumenti finanziari a disposizione: **solo un'azienda su tre ha preso in considerazione i prodotti di finanza sostenibile** e meno del 30% ha adottato strumenti come i rating di sostenibilità. Inoltre al 70% delle aziende intervistate non è mai stato proposto di valutare forme di finanziamento per progetti sostenibili.

«Dobbiamo essere anticipatori dei nuovi trend. La sostenibilità è uno di questi. Dobbiamo far sì che diventi un vantaggio competitivo.»

Occorre un cambiamento di cultura, da parte delle imprese ma non solo, ha sollecitato Robiglio, sottolineando l'impegno di Confindustria, di cui è vice presidente, e in particolare della Piccola nel diffondere questa consapevolezza tra le aziende.

In particolare va fatto un passo avanti nei rapporti tra banca e impresa: «bisogna cambiare approccio, non bisogna più andare in banca solo a chiedere soldi, ma va condiviso un progetto, dimostrare che l'investimento porta sviluppo sostenibile», ha continuato Robiglio, aggiungendo la necessità di superare la «sindrome del 51%».

Dalle banche è arrivata disponibilità: «abbiamo fatto passi importanti per esempio con il questionario qualitativo con elementi di sostenibilità per la definizione del rating, collaborando insieme a Confindustria, il nostro impegno è accompagnare le imprese alla crescita», ha detto Anna Maria Roscio di Intesa Sanpaolo, che ha ricordato il plafond di 2 miliardi per la sostenibilità e i 6 miliardi stanziati per la circular economy. «Ci sono ancora vincoli burocratici e una scarsa conoscenza di questi temi – ha detto Andrea Benassi di Iccrea – ma i tempi sono maturi per un cambio di rotta».

 **80%**

Le aziende per cui **la sostenibilità è un elemento importante nelle scelte strategiche e di investimento**








 **30%**

Le aziende che ritengono che **la sostenibilità possa accelerare l'uscita dalla crisi**

 **30%**

Le aziende che hanno preso in considerazione **strumenti di finanza sostenibile**

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia
 <b>PIL</b>	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-2,4% (III Trim 20/III Trim 19)	-4,32% (III Trim 2020/III Trim 19)	-5,1% (Settembre 2020/Settembre 2019)
 <b>EXPORT</b>	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)
 <b>IMPORT</b>	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019) <b>58,2%</b> (Settembre 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019) <b>9,6%</b> (Settembre 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019) <b>29,7%</b> (Settembre 2020)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7ª in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2020)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2019)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
<b>PIL</b>	0,3	-10,0	4,8*
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	1,0	-14,3	11,3
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,9	9,8	12,4
<b>Prezzi al consumo</b>	0,6	-0,3	0,4
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	1,6	10,8	5,8*
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	134,6	158,7	156,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL  
\* non incorpora la manovra delineata nella NaDEF per il 2021. Includendola, in base alle stime del Governo, il PIL potrebbe salire al 5,7% e l'indebitamento al 7,1% nel 2021.

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (GreenItaly 2020)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2020)
- 2° Paese dell'UE per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (GreenItaly 2020)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)